

JOHN RAWLS: IL DIRITTO DEI POPOLI

PARTE I: La prima parte della teoria ideale

1) Il diritto dei popoli come utopia realistica

1.1 Il significato di utopia realistica

La filosofia politica è **realisticamente utopica**

- Estende i limiti delle possibilità politiche praticabili

- *Quali sono le caratteristiche di una democrazia costituzionale ragionevolmente giusta in condizioni storiche favorevoli che rientrino nell'ordine del possibile date le leggi e le tendenze della società?*

Le condizioni storiche includono il **pluralismo ragionevole**

- Corrisponde alla varietà dei popoli ragionevoli con le loro differenti culture e tradizioni di pensiero religioso
- Un diritto dei popoli ragionevole deve essere **accettabile, equo ed efficace** per la cooperazione tra popoli diverse
- Il pluralismo ragionevole **pone limiti** quando le singole persone all'interno di una società nazionale si ritrovano unite nell'affermare un'unica dottrina comprensiva

1.2 Le condizioni nel caso della singola società

Democrazia costituzionale ragionevolmente giusta (Società liberale)

Sette condizioni necessarie all'esistenza di un'utopia realistica di questo tipo

⇒ Due sono le condizioni necessarie perché una concezione liberale sia realistica

1. Deve fare assegnamento sulle leggi naturali effettive e conseguire la stabilità che quelle leggi permettono:
Essa considera le persone come sono e le leggi costituzionali e civili come sarebbero in una società democratica giusta e ben ordinata
2. I suoi principi primi ed i suoi precetti sono praticabili ed applicabili agli ordinamenti politici e sociali correnti
Es.: Si considerino diritti e libertà fondamentali, opportunità, reddito e ricchezza, basi sociali di rispetto di se
La quota di questi beni disponibile per un cittadino è pubblicamente visibile e rende possibili i necessari confronti fra cittadini (confronti interpersonali)

⇒ Una condizione necessaria perché una concezione politica della giustizia sia utopica

Che faccia uso di ideali, principi e concetti politici (moral) per specificare una società ragionevole e giusta

- Tre principi caratteristici seguenti:
 1. Diritti e libertà fondamentali
 2. A questi una speciale priorità
 3. A tutti i cittadini i beni sociali necessari per fare un uso intelligente ed efficace delle loro libertà



I principi di questa concezione della giustizia devono soddisfare il **criterio di reciprocità**

- Coloro che propongono i termini di cooperazione devono considerare che gli altri li accettino come cittadini liberi ed eguali e non come individui soggetti a dominio o manipolazione o sotto pressione da una posizione politica o sociale inferiore



Ognuno di questi liberalismi sue idee di fondo dei cittadini come persone libere ed eguali e della società come equo sistema di cooperazione nel tempo



Tuttavia abbiamo formulazioni differenti dei principi di giustizia e contenuto differenti della ragione pubblica

⇒ La terza condizione esige che la categoria del politico debba contenere tutti gli elementi essenziali di una concezione politica della giustizia

Es.: Nel liberalismo politico le persone sono considerate come cittadini

⇒ La democrazia costituzionale deve avere istituzioni politiche e sociali che conducano i loro cittadini ad acquisire l'appropriato senso di giustizia



- I principi e gli ideali liberali possono essere soddisfatti dalla struttura di base della società



purché la loro condotta sia superata dalla condotta appropriata di un numero sufficiente di altri cittadini

Condotta virtuosa dei cittadini

Si tratta delle necessarie virtù politiche della cooperazione, come senso di equità e tolleranza, e la disponibilità a venire incontro agli altri

✓ *La struttura delle istituzioni politiche rimane giusta e stabile nel tempo*

- Questa idea di utopia realistica è **istituzionale** sotto aspetti rilevanti:
 - *Nel caso della società nazionale*
modo in cui i cittadini si conducono nel quadro di istituzioni e pratiche
 - *Nel caso internazionale*

modo in cui si è storicamente sviluppato il carattere di un popolo

- ⇒ La stabilità sociale deve essere radicata in una concezione politica ragionevole del giusto e della giustizia
- ⇒ La concezione politica deve includere **un'idea ragionevole di tolleranza**

↓
sarà la ragione pubblica a mostrare la ragionevolezza della tolleranza.

1.3 Condizioni corrispondenti nella società dei popoli

Quali sono le condizioni corrispondenti per una società dei popoli ragionevolmente giusta?

Le prime tre condizioni hanno la stessa forza:

1. La società dei popoli è **realistica** nello stesso senso delle società nazionali liberali o decenti
 - a) Qui consideriamo i popoli come sono (organizzati in società nazionali ragionevolmente giuste) e il diritto dei popoli come potrebbe essere (come sarebbe in una società ragionevolmente giusta dei popoli giusti e decenti)
 - b) Il diritto dei popoli è praticabile e può essere applicato agli assetti e ai rapporti politici di cooperazione correnti tra i popoli
Il diritto dei popoli è espresso in libertà e eguaglianza e comporta un gran numero di idee politiche (moralì) e giurisprudenziali

2. Un diritto dei popoli ragionevolmente giusto è **utopico** in quanto fa uso di ideali, principi e concetti politici per specificare gli assetti giusti e corretti per la società dei popoli

Le concezioni liberali della giustizia distinguono tra **altruismo ed egoismo**

Es.: gli interessi di un popolo sono specificati dalla sua area di insediamento e dal territorio controllato, dalle sue istituzioni politiche e sociali ragionevolmente giuste e dalla sua libera cultura civica con le sue istanze associative

3. Tutti gli elementi essenziali di una concezione politica della giustizia devono rientrare nella categoria del politico
4. Il grado in cui un processo istituzionale consente ai membri di differenti società di sviluppare un senso di giustizia e onorare il diritto dei popoli può variare da una società all'altra
5. L'unità di una società dei popoli ragionevoli non richiede **unità religiosa**

↓
Il diritto dei popoli fornisce un contenuto di ragione pubblica corrispondente ai principi di giustizia in una società democratica

6. L'argomento per **la tolleranza** è egualmente valido nella più ampia società dei popoli

Lo stesso ragionamento si applica in un caso e nell'altro

Qualora i popoli membri facciano uso della ragione pubblica nei loro rapporti reciproci, ne segue la tolleranza

⇒ L'idea di una società ragionevolmente giusta di popoli bene ordinati non avrà una collocazione importante nella teoria della politica internazionale finché questi popoli non avranno appreso a coordinare le azioni dei loro governi in **forme più ampie di cooperazione sociale, economica e politica.**

Quando questo accadrà la società di questi popoli formerà un gruppo di popoli soddisfatti

Non avranno alcuna ragione di entrare in guerra gli uni contro gli altri.

Questi popoli:

- non cercano di convertire gli altri alla propria religione
- né di conquistare territori più vasti
- né di esercitare il potere politico su di un altro popolo

1.4 L'utopia realistica è una mera fantasia?

Alcuni sembrano pensare che questa idea sia una fantasia in particolare dopo Auschwitz.

In nessun altro luogo se non nell'Europa occupata dai tedeschi (1941-1945) si è visto un dittatore carismatico controllare l'apparato di uno Stato potente così concentrato nel realizzare lo sterminio definitivo e completo di un particolare popolo

- La distruzione degli ebrei fu portata avanti affrontando pesanti costi in uomini ed equipaggiamenti a danno del disperato sforzo bellico tedesco, specialmente nell'ultima fase della guerra.
- La concezione demoniaca del mondo di Hitler era, in un certo senso perverso, di **natura religiosa**

Antisemitismo salvifico

Timore della degenerazione razziale e fede religiosa nella redenzione

Poteva esserci redenzione solo con la liberazione degli ebrei, con la loro espulsione dall'Europa, o, in mancanza di questo, con il loro sterminio
«Oggi io ritengo di star agendo in accordo con il volere del Creatore onnipotente: difendendo me stesso dall'ebreo, io combatto per l'opera del Signore»

Hitler, Mein Kampf

Il fatto che la società umana ammette questa possibilità demoniaca non dovrebbero incidere sulle nostre speranze

Mali spaventosi sono durati a lungo

⇒ Dal tempo dell'imperatore Costantino, la cristianità ha preso a punire l'eresia ed ha cercato di soffocare con persecuzioni e guerre di religione quelle che considerava false dottrine

Nel settembre 1572, papa Pio V si recò nella chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma per celebrare, insieme a trenta cardinali, una messa di ringraziamento a Dio per il massacro, per motivi religiosi, di 15.000 ugonotti protestanti francesi ad opera di bande cattoliche il giorno di San Bartolomeo quell'estate.

❖ **L'eresia** era considerata dai più peggiore dell'assassinio.

✓ Fervore persecutorio = sciagura della religione cristiana.

- Lo hanno condiviso Lutero, Calvino ed i Riformatori protestanti
- ha dovuto attendere il **Concilio Vaticano II** per essere affrontato alla radice nella Chiesa cattolica

Dichiarazione sulla libertà religiosa – Dignitatis Humanae (1965)

La chiesa cattolica ha aderito al principio della libertà religiosa così come viene espresso nella democrazia costituzionale

Ha proclamato:

- dottrina etica della libertà religiosa fondata sulla dignità della persona umana
- dottrina politica sui limiti del governo in questioni religiose
- dottrina teologica sulla libertà della Chiesa nelle sue relazioni sociali e politiche

➤ *Erano mali maggiori o minori dell'Olocausto?*

I grandi mali bastano così come sono

Ma Inquisizione e Olocausto non sono senza rapporti tra di loro

Sembra chiaro che senza così tanti secoli di antisemitismo cristiano (particolarmente aspro in Russia ed Europa orientale) non ci sarebbe stato l'Olocausto

Non dobbiamo consentire a questi grandi mali di minare le nostre speranze in una società mondiale dei popoli liberali e decenti

2. PERCHE' POPOLI E NON STATI?

2.1. Caratteristiche di base dei popoli

Popoli democratici liberali come gli attori nella società dei popoli.

I popoli liberali hanno tre caratteristiche di base:

1) Un governo democratico costituzionale ragionevolmente giusto

[caratteristica istituzionale]

2) Cittadini uniti nel "comune sentire"

[caratteristica culturale]

3) Una natura morale

[richiede la salda adesione ad una concezione politica del giusto e della giustizia]

Forma di governo democratico costituzionale ragionevolmente giusta

Il governo è:

- soggetto al controllo politico ed elettorale dei cittadini
- risponde e fornisce protezione ai loro interessi fondamentali (da costituzione)

▪ Il regime

- non è guidato dagli interessi delle grandi concentrazioni di potere economico di aziende private, un potere nascosto alla pubblica conoscenza e quasi del tutto privo di responsabilità

- Comune sentire e desiderio di vivere sotto lo stesso governo democratico dipendono dalla **comunanza di linguaggio, storia e cultura**

questa caratteristica sarebbe soddisfatta solo di rado, **forse MAI**.

- Conquiste ed immigrazioni nel corso della storia = mescolamento di **gruppi** con differenti culture e memorie storiche

che adesso risiedono all'interno della maggior parte dei territori retti da forme di governo democratiche.

- Nonostante ciò, il diritto dei popoli parte dalla **necessità di un comune sentire**

In un sistema politico liberale ragionevolmente giusto è possibile soddisfare gli interessi ed i bisogni di gruppi con differenti retroterra etnici e nazionali

- Infine i popoli liberali hanno un certo carattere morale

- La loro condotta è vincolata in modo simile dal loro senso del ragionevole

- *Equi termini di cooperazione agli altri popoli.*

Un popolo onorerà questi termini quando avrà la garanzia che anche gli altri popoli lo faranno

2.2. I popoli sono privi della sovranità in senso tradizionale

Necessità di distinguere la mia posizione (Rawls) da quella tradizionale, nei tre secoli successivi alla **Guerra dei Trent'anni (1618-1648)**

Ha concepito gli Stati politici con i loro poteri di sovranità come parte integrante del diritto internazionale positivo

Questi poteri comprendono:

- Diritto di dichiarare guerra per perseguire le politiche dello Stato

- Una certa autonomia nei trattamenti che può riservare al suo popolo

Che il Rawls ritiene sbagliata

⇒ Nello sviluppo del diritto dei popoli il primo passo consiste nell'elaborare i principi di giustizia per la società singola

- **Società come un sistema chiuso**: le persone vi entrano all'atto della nascita e ne escono solo quando muoiono.
 - Non c'è bisogno di forze armate

Un esercito non va usato contro il proprio popolo

Struttura di una singola società

I principi di giustizia che si applicano consentono:

- forza di polizia per mantenimento ordine interno
- magistratura
- altre istituzioni volte a salvaguardare un ordinato governo della legge
- esercito contro stati fuorilegge



questo diritto imporrà restrizioni alla sovranità interna o all'autonomia (politica) di uno Stato, (al suo preteso diritto di fare ciò che vuole nei confronti delle persone che vivono entro i suoi confini)

- Lo Stato, come organizzazione politica di un popolo, non è l'autore di tutti i suoi poteri.
 - I poteri della guerra sono soltanto quelli accettabili nel contesto di un diritto dei popoli ragionevole.



Riformulare i poteri di sovranità alla luce di un diritto dei popoli ragionevole e negare agli Stati il diritto di dichiarare guerra ed il diritto ad un'autonomia interna illimitata, assegnatigli dalla tradizione

II Guerra Mondiale

il **diritto internazionale** è diventato più rigoroso

- limita il diritto di uno Stato di muovere guerra ai casi di autodifesa (che pure è nell'interesse della sicurezza collettiva)
- pone limiti al diritto di uno Stato alla sovranità interna.

✓ Con il termine **"popoli"** s'intende porre l'accento su queste caratteristiche peculiari dei popoli in quanto distinti dagli Stati

✓ Diritti e doveri dei popoli riguardo alla loro sovranità devono derivare dal **diritto dei popoli stesso**

sul quale essi possono concordare insieme ad altri popoli nelle circostanze appropriate

2.3. Caratteristiche di base degli Stati

Carattere di un popolo nel diritto dei popoli \approx Carattere degli **Stati**

Attori nella teoria della politica internazionale

Agenti razionali intensamente preoccupati del proprio potere (capacità economica, militare, diplomatica) e sempre guidati dai loro interessi fondamentali

- ✓ La prospettiva delle relazioni internazionali è la stessa dai tempi di Tucidide e non è stata superata in epoca moderna

lotta degli Stati per il potere, il prestigio e la ricchezza in una condizione di anarchia globale

⇒ La differenza tra Stati e popoli dipende da vari fattori:

- Se la razionalità esclude il ragionevole (se uno Stato è mosso solo dagli scopi e ignora la reciprocità quando si ritrova a trattare con le altre società)
- Se in uno Stato è predominante la preoccupazione per il potere
- Se i suoi interessi includono:
 - Convertire le altre società alla propria religione di Stato
 - Estendere l'impero e conquistare nuovi territori
 - Acquisire prestigio e gloria per la dinastia o l'impero
 - Accrescere la propria forza economica relativa

La differenza tra Stati e popoli è enorme

Interessi come questi tendono a porre uno stato in conflitto con altri stati o popoli, ed a minacciare la loro sicurezza ed incolumità

Tucidide Guerra del Peloponneso

Narra la storia della fatale autodistruzione delle città-stato greche nella lunga guerra tra Atene e Sparta. Ciò che muove le città-stato è ciò che rende ineluttabile il progredire dell'autodistruzione. Si racconta che Napoleone abbia dichiarato, a proposito dell'invasione della Russia, «gli Imperi muoiono di indigestione». Gli imperi muoiono di ingordigia per la sempre crescente brama di potere

Differenze tra popoli liberali e Stati

- 1) I popoli liberali giusti limitano i loro interessi fondamentali in conformità alle richieste del ragionevole
- 2) I popoli liberali però hanno anch'essi i loro interessi fondamentali
 - Proteggere il proprio territorio
 - assicurare la sicurezza e l'incolumità dei cittadini
 - conservare le libere istituzioni pubbliche, nonché le libertà e la libera cultura della loro società civile
- 3) Un popolo liberale cerca di garantire una ragionevole giustizia per tutti i suoi cittadini e per tutti i popoli

può convivere con altri popoli di carattere simile nel sostenere la giustizia e mantenere la pace

3) Due posizioni originarie

3.1. La posizione originaria come modello espositivo

- Il velo di ignoranza è un modello espositivo per società liberali
- La **posizione originaria** fornisce *un modello* per le condizioni eque e ragionevoli per le parti, al fine di specificare equi termini di cooperazione per regolare la struttura di base di questa società

- ⇒ Vi sono modi differenti di interpretare il ragionevole ed il razionale.
- Non c'è garanzia a priori che le cose vadano come pensiamo che dovrebbero



Cinque aspetti essenziali:

La posizione originaria modella le parti come:

1) *Rappresentanti in maniera equa i cittadini*

2) *Razionali*

3) *Impegnate a scegliere tra i principi di giustizia disponibili*

Quelli validi per l'oggetto appropriato, in questo caso la struttura di base

4) Le parti sono dotate della capacità di *effettuare queste scelte sulla base di ragioni appropriate*

5) Queste ragioni sono collegate agli interessi fondamentali dei cittadini considerati ragionevoli e razionali



Verifichiamo che queste cinque sono soddisfatte:

1) Cittadini siano rappresentati davvero in maniera equa in virtù della simmetria della collocazione dei loro rappresentanti nella posizione originaria

2) Le parti sono modellizzate come razionali in quanto il loro scopo consiste nel fare del loro meglio per i cittadini di cui rappresentano gli interessi fondamentali

3) Le parti prendono le loro decisioni sulla scorta di ragioni appropriate



Molti hanno ritenuto ingiustificato un velo di ignoranza spesso e ne hanno contestato i fondamenti.

- ✓ La concezione politica della giustizia deve essere in grado di conquistarsi l'appoggio dei cittadini che sostengono dottrine diverse e contrastanti



Porre le dottrine comprensive dei singoli *dietro un velo di ignoranza* ci mette in grado di trovare una concezione politica della giustizia di giustificazione in una società del pluralismo ragionevole.

3.2. La posizione originaria al secondo livello come modello espositivo

1) **Modellizza** le condizioni eque in cui le parti sono chiamate a specificare il diritto dei popoli

2) I popoli sono modellizzati come razionali

↓
La scelta tra i principi disponibili del diritto dei popoli avviene sotto la guida degli *interessi fondamentali* propri delle società democratiche

↓
espressi dai principi di giustizia liberali per una società democratica

3) Le parti sono poste sotto un velo d'ignoranza

Es.: Ignorano l'estensione del territorio o l'entità della popolazione o la forza relativa del popolo o entità delle loro risorse naturali o il loro livello di sviluppo economico, né possiedono altre informazioni



Verifichiamo che le cinque caratteristiche siano tutte soddisfatte

- 1) I rappresentanti dei popoli, in quanto liberi ed eguali sono collegati in una posizione che è ragionevole ed equa
- 2) Sono modellizzati come razionali
- 3) I loro rappresentanti sono impegnati a deliberare in merito all'oggetto appropriato
- 4) Le loro deliberazioni si svolgono sotto la guida delle ragioni giuste
- 5) La selezione dei principi per il diritto dei popoli è basata sugli interessi fondamentali di un popolo



Possono tuttavia sorgere **due questioni**:

1. Nel descrivere i popoli può sembrare che si sia proceduto in maniera diversa:
 - I popoli concepiscono se stessi come liberi ed eguali nella società dei popoli
2. Una società liberale a regime costituzionale non ha una concezione del bene comprensiva.

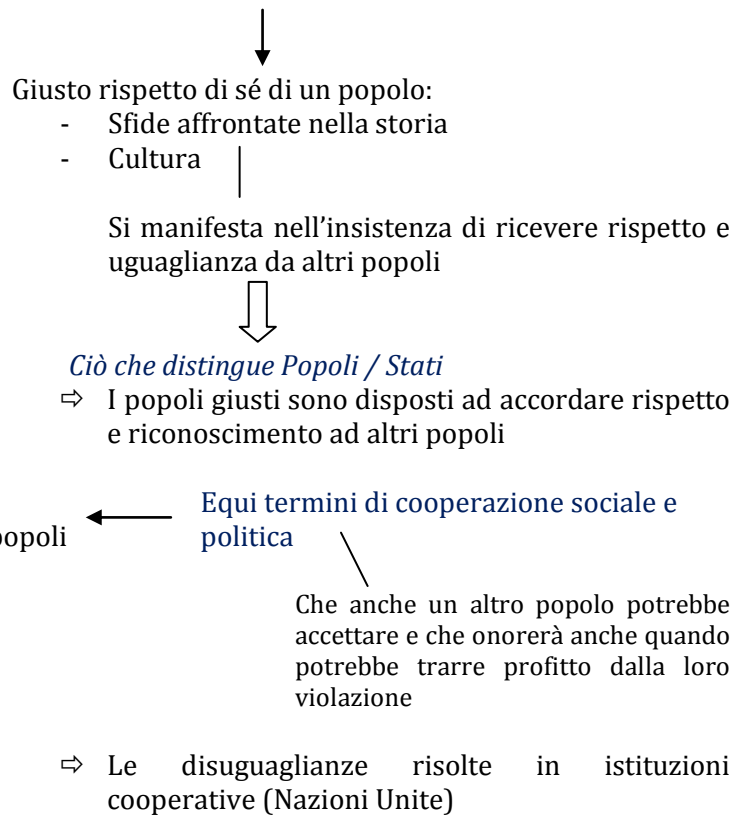
↓
Concezioni di questo tipo le hanno solo i cittadini e le associazioni all'interno della società civile

3.3. Gli interessi fondamentali dei popoli

In che modo i popoli concepiscono se stessi e i loro interessi fondamentali?

Si sforzano di proteggere la propria indipendenza politica e la libera cultura con le connesse libertà civili, di garantire la propria sicurezza, il territorio ed il benessere dei propri cittadini.

➔ C'è ancora un ulteriore interesse che ha una sua importanza (*amour-propre*)



elemento chiave per lo svolgersi nel tempo della cooperazione e adesione al diritto dei popoli

ilcaffebianco.jimdo.com

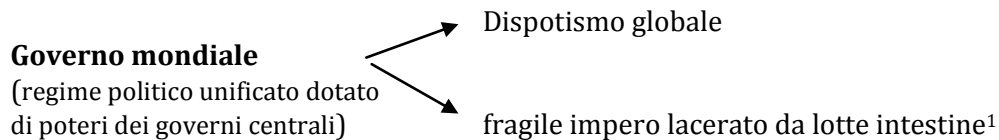
4) I Principi del diritto dei popoli

4.1. Enunciazione dei principi

Rawls riprende Kant *Pace perpetua* (1795)

↓

«L'idea del diritto delle genti presuppone separazione di molti stati vicini indipendenti. Ciò è sempre meglio che la loro fusione per mezzo di una potenza che inglobi le altre e si trasformi in una monarchia universale, perché le leggi, con un territorio più vasto da controllare, perdono sempre più la loro incisività e un dispotismo senz'anima precipita infine nell'anarchia»



Tradizionali principi di giustizia tra popoli liberi e democratici

- 1) I popoli sono liberi ed indipendenti
- 2) Sono tenuti all'osservanza dei trattati
- 3) Sono eguali e prendono parte agli accordi che li vincolano
- 4) Osservano il dovere di non intervento
- 5) Hanno diritto all'autodifesa
- 6) Onorano i diritti umani
- 7) Osservano restrizioni nella condotta in guerra
- 8) Dovere di assistere altri popoli

} INCOMPLETI

↓

¹ Tentativi di regioni e popoli di conquistare la propria libertà ed autonomia

4.2. Osservazioni e precisazioni

- ✓ Un principio come il IV (non intervento) dovrà essere modificato nel caso degli stati fuorilegge e la violazione dei diritti umani
- ✓ Diritto all'indipendenza ed autodeterminazione valgono solo entro certi limiti
 - Nessun popolo può godere di autodeterminazione, o secessione a spese dell'assoggettamento di altri popoli
 - Nessun popolo può obiettare contro la condanna dalla società mondiale quando le sue istituzioni violano diritti umani o limitano diritti delle minoranze
 - Vi saranno poi:
 - principi per la formazione e regolazione di federazioni di popoli
 - standard di equità per il commercio
 - mutua assistenza in periodi di carestia e siccità
 - disposizioni affinché in tutte le società i bisogni fondamentali siano soddisfatti

4.3. Il ruolo dei confini

Governo del popolo

Ruolo di farsi agente rappresentativo del popolo quando si assume la responsabilità:

- del territorio
- della sua integrità ambientale
- delle dimensioni della popolazione

Proprietà

Nasce in assenza di un agente cui attribuire la responsabilità per la conservazione di una risorsa

Agente = il popolo stesso in quanto politicamente organizzato

↓
Non può compensare l'irresponsabilità della cura della propria terra e delle risorse

- con la conquista bellica
- immigrando nel territorio di un altro stato senza consenso

Risorsa = È il territorio dove si è stabilito un popolo, unitamente alla sua capacità di fornire mezzi necessari a garantire il sostentamento in perpetuo

- ⇒ In assenza di uno stato mondiale
- Confini di qualche tipo devono esserci
 - Le diseguaglianze di potere e ricchezza devono essere decise da tutti i popoli per se stessi

4.4. L'argomento della posizione originaria al secondo livello

Tre aspetti principali sotto l'uso della posizione originaria non sono analoghi:

- 1) Il popolo che vive in una democrazia costituzionale **non ha nessuna dottrina del bene comprensiva**

↙
I singoli cittadini di una società liberale hanno concezioni di questo tipo

2) Gli interessi fondamentali di un popolo sono specificati da:

- a. concezione politica di giustizia
- b. principi per cui aderiscono al diritto dei popoli

- ✓ gli interessi fondamentali dei cittadini sono dati da:
 - loro concezioni del bene
 - capacità di realizzare i loro poteri morali

3) Le parti della posizione originaria al secondo livello scelgono tra differenti formulazioni degli otto principi del diritto dei popoli

⇒ Il compito delle parti nella posizione originaria di secondo livello è **specificare il diritto dei popoli (ideali, principi e standard)** e applicarlo alle relazioni politiche tra popoli

- Nessun popolo organizzato ammette come principio primo, che i benefici di un altro popolo possano superare i sacrifici imposti
- I popoli ben organizzati insistono sull'eguaglianza tra di loro come popoli, escludendo ogni principio di utilità

⇒ Rawls sostiene **la superiorità degli otto principi** su qualsiasi altro. Questi principi naturalmente devono soddisfare il criterio di reciprocità

⇒ Nel funzionamento delle organizzazioni e confederazioni dei popoli (con decentramento) le disuguaglianze sono strumento dei fini che i popoli condividono

I popoli saranno quindi disposti a contribuire e ad accettare guadagni in proporzione

⇒ Gli Stati europei **hanno derogato al principio V**

- Uno stato può muovere guerra in vista del perseguimento razionale dei propri interessi
 - Dinastici
 - Territoriali
 - Conquista/impero

Questa alternativa è respinta dai popoli liberali

⇒ Gli otto principi sono **suscettibili di interpretazioni differenti**

Es.: Poteri di sovranità

Che tipo di norme politiche sperano di instaurare i popoli liberali per governare le relazioni tra loro o con stati non liberali?

4.5. Organizzazioni per la cooperazione

I popoli devono accordarsi anche per l'istituzione di organizzazioni per la cooperazione (standard di equità per gli scambi e su alcune disposizioni per l'assistenza reciproca)

Tre organizzazioni:

1) Assicurare scambi equi tra popoli (BM, GATT)

Supponiamo che i popoli liberali assumano uno schema di scambi basato su:

- libera concorrenza per il vantaggio di tutti
- nel lungo periodo
- su una struttura di sfondo equa

- Le economie più ricche non faranno alcun tentativo di monopolizzare il mercato, formare un cartello e neppure agire come un oligopolio
- Tutti si accorderebbero su equi standard (specificati e fatti rispettare) negli scambi al fine di mantenere il mercato libero e concorrenziale

2) Sistema bancario cooperativo

3) Confederazione dei popoli (ONU)

} vige sempre il velo di ignoranza e le organizzazioni sono:

- per il mutuo beneficio
- aperte alla libera iniziativa dei popoli democratico-liberali

- Determinati popoli forniranno contributi maggiori rispetto agli altri (con tasso d'interesse per i prestiti)
- Verseranno quote maggiori all'organizzazione della Confederazione dei popoli

ilcaffebianco.jimdo.com

5) La pace democratica e la sua stabilità

5.1. Due tipi di stabilità

1) Distinguere due tipi di stabilità:

- stabilità basata sulle *ragioni giuste*
- stabilità come *equilibrio delle forze*

⇒ Nel caso della singola società

I cittadini sono condotti a sviluppare un senso di giustizia



Anche il diritto dei popoli deve possedere un processo che conduca i popoli ad accettare e agire nel rispetto di un diritto dei popoli giusto



Con il passare del tempo accettano questo diritto come ideale di condotta

⇒ Popoli: **morale definita**

- Giusto orgoglio
 - Senso dell'onore
- } orgogliosi della propria storia e realizzazioni in un giusto patriottismo

⇒ Popoli **hanno interessi**

- Sono interessi ragionevoli guidati dall'equa eguaglianza e rispetto
- Rendono possibile la pace democratica

- Se mancano, l'equilibrio delle forze è instabile

I. *I ipotesi*
Il diritto dei popoli è accettato come equo nella specificazione dei termini base della cooperazione tra i popoli

II. *II ipotesi*
La società giusta dei popoli liberali sarà stabile per la lealtà verso il diritto dei popoli stesso

- Distribuzione del successo tra i suoi membri
 - Realizzazione della giustizia sociale e politica per tutti i cittadini
 - Garanzia delle libertà fondamentali
 - Pienezza e ricchezza della cultura civica
 - Decente benessere economico

- 2) Presentare una replica a quanto sostengono che l'idea di un'utopia realistica tra i popoli sia semplicemente donchisciottesca



5.2. Replica alla teoria del realismo politico

Realismo politico:

relazioni internazionali immutate dai tempi di Tucidide: continuano ad essere lotta per potere e ricchezza

Idea della pace liberal-democratica:

1. A metà tra le miserie della vita (malattie, epidemie) e cause inaccessibili (fato o Dio) vi sono le istituzioni politiche e sociali



Idea che condusse nel XVIII secolo al movimento verso la democrazia

le istituzioni politiche e sociali potevano essere corrette e riformate allo scopo di rendere i popoli più felici e soddisfatti

2. *Moeurs douces (di Montesquieu)*

Una società commerciale tende a plasmare nei cittadini determinate virtù:

- Diligenza
- Industriosità
- Puntualità
- Probità

+

Il commercio tende a condurre alla pace



Queste due idee presumono che i popoli democratici dediti al commercio mostrerebbero la tendenza a non avere occasioni di farsi la guerra l'uno con l'altro

- Possono acquisire, più facilmente e a minor costo i beni di cui hanno bisogno
- Non saranno spinti a cercare di convertire altri popoli a una religione di Stato o a qualche dottrina dominante



❖ *Popoli soddisfatti* (“Pace di soddisfazione”)



Queste condizioni sono realizzate da popoli che vivono in democrazie costituzionali liberali

- Il dominio e la ricerca della gloria
- L'ebbrezza della conquista
- Il piacere di esercitare potere sugli altri

non li fa muovere contro altri popoli

- ⇒ Il rispetto di sé per i popoli liberali poggia su:
 - libertà ed integrità dei loro cittadini
 - giustizia e decenza delle istituzioni politiche e sociali interne
 - realizzazioni della cultura politica e civica

- ⇒ La pace sarà duratura **solo se generale**, mantenuta tra tutte le società
 Basta un solo stato forte, dotato di potenza economico/militare e votato alla gloria ed all'espansione per perpetuare la guerra

- ⇒ La società dei popoli deve sviluppare nuove istituzioni e pratiche per contenere gli stati fuorilegge
 - Quando le politiche di uno Stato minacciano la sicurezza e l'incolumità dei popoli liberali
 - Difendere la libertà e l'indipendenza della propria cultura liberale
 - Opporsi agli stati che cercano di assoggettarli a dominio

5.3. Un'idea più precisa della pace democratica

Pace democratica:

- 1) Se le società a democrazia costituzionale soddisfano pienamente le cinque caratteristiche dei regimi di **questo tipo la pace è resa più sicura**

 - 2) Se le società liberali soddisfano le condizioni in 1) è **meno probabile entrare in guerra** con stati fuorilegge non liberali se non per motivi di autodifesa o di intervento per diritti umani
- ⇒ Una società a democrazia costituzionale ragionevolmente giusta combina:
- Libertà
 - Eguaglianza
 - +
 - Diritti fondamentali, libertà ed opportunità
 - Mezzi sufficienti per un intelligente uso della libertà
 - Reciprocità
 - Eguaglianze economiche e sociali

Libertarismo

- Diverso dal liberalismo
- Un regime libertario non è dotato di stabilità per le ragioni giuste

Requisiti importanti sono:

- a) Equa eguaglianza di opportunità (specialmente per formazione ed istruzione)
- b) Distribuzione decente di reddito e ricchezza
- c) Assistenza sanitaria di base per tutti
- d) Finanziamento pubblico delle campagne elettorali e mezzi per assicurare informazioni pubbliche su questioni politiche

Nella misura in cui i popoli a democrazia costituzionale possiedono a) ed e) la loro condotta sostiene l'idea di pace democratica



Prerequisiti essenziali perché si abbiano:

- protezione delle libertà fondamentali
- impedire le diseguaglianze economiche eccessive

- ✓ *Se i popoli a democrazia costituzionale possiedono a) ed e), la loro condotta fornisce sostegno all'idea di pace democratica*

5.4. La pace democratica nella storia

1800> Società liberali con assetto interno consolidato non combattono guerre tra di loro

- Nessuna delle più famose guerre si è svolta tra popoli democratico-liberali:
 - Guerra del Peloponneso (Atene v Sparta)
 - Guerre Puniche
 - Guerre di religione (XVI e XVII sec.)
 - Guerre napoleoniche, Bismarck, Guerra civile americana
 - Guerre mondiali(Gli stati democratici hanno combattuto alleati)



L'idea della pace democratica talvolta non funziona

- ⇒ Non sorprende ritrovarli spesso ad:
 - intervenire in paesi più deboli (inclusi i paesi che esibiscono tratti democratici)
 - muovere guerre per ragioni espansionisticheEs.: Cile di Allende, Guatemala di Arbenz, Iran, Nicaragua

Contro di loro sono state intraprese operazioni segrete da parte di un governo spinto da interessi monopolistici od oligarchici

Ciò è stato facilitato dall'appello alla sicurezza nazionale in un contesto di rivalità tra superpotenze

Permetteva di considerare queste democrazie come un pericolo

- ⇒ Nazioni che ora sono solide democrazie costituzionali si sono impegnate nella costruzioni di imperi in passato

- Gran Bretagna
 - Francia
 - Germania
- } le insufficienze di queste società dal punto di vista della democrazia costituzionale balzano agli occhi

✓ *Se l'ipotesi di Kant di un foedus pacificum sarà corretta, il conflitto armato tra popoli democratici tenderà a sparire man mano che approssimano l'ideale dei regimi di questo tipo*

6) La società dei popoli liberali: la sua ragione pubblica

6.1. Società dei popoli e pluralismo ragionevole

- *Quale può essere la base di una società dei popoli, date le differenze di istituzioni, lingue, religioni, culture e storie differenti?*

Il diritto dei popoli viene sviluppato all'interno del liberalismo politico



Sviluppando il diritto dei popoli, elaboriamo gli ideali della politica estera di un popolo liberale ragionevolmente giusto

1) *Ragione pubblica dei popoli liberali*

Ragione pubblica dei cittadini eguali di una società che discutono gli elementi costituzionali essenziali e le questioni di giustizia fondamentale che riguardano la forma di governo

2) *Ragione pubblica della società dei popoli*

La ragione dei popoli che discutono delle loro relazioni reciproche in quanto popoli

6.2. L'ideale della ragione pubblica

Realizzato, o soddisfatto, ogni volta che giudici, legislatori, capi di governo e altri funzionari pubblici:

- Agiscono sulla scorta dell'idea di ragione pubblica
- Spiegano agli altri cittadini le loro ragioni su questioni fondamentali

- *Come viene realizzato da chi non è funzionario pubblico?*

I cittadini votano per rappresentanti e non per leggi particolari

⇒ Idealmente, i cittadini devono chiedersi quali leggi vorrebbero promulgare, e sulla base di quali ragioni

I privati cittadini devono considerare se stessi come legislatori e governanti:

- Quale politica estera sarebbe la più ragionevole
- Respingere funzionari che violano la ragione pubblica

⇒ Viene realizzato ogni volta che i capi di governo e legislatori agiscono nell'osservanza dei principi di diritto dei popoli

PARTE II: La seconda parte della teoria ideale

7) Tolleranza per i popoli non liberali

7.1 Significato della tolleranza

Tollerare =

1. *Non solo astenersi da esercitare sanzioni politiche*
2. Riconoscere queste società come eguali membri attivi e a buon diritto della società dei popoli con certi obblighi

↓
Incluso il dovere in base al quale devono offrire agli altri popoli ragioni pubbliche appropriate alla società per le loro azioni

3. Cooperare e fornire assistenza a tutti i popoli che siano tali



4. Un popolo liberale deve tollerare ed accettare una società non liberale, a condizione che le istituzioni di base:
 - soddisfino certe condizioni di giusto e **giustizia politici**
 - onorino un ragionevole e **giusto diritto per la società dei popoli**

↓
queste società saranno **Popoli Decenti**

7.2. Necessità di una concezione della tolleranza

Secondo alcuni il diritto dei popoli non avrebbe bisogno di sviluppare un'idea di tolleranza.

↕
Ma

Le società non liberali non trattano i singoli come persone libere ed eguali



Le società non liberali sono sempre soggette a sanzioni politiche, economiche, militari

➤ *Come facciamo a sapere che le società non liberali sono sempre bersaglio appropriato di sanzioni politiche?*

- Popoli eguali e vorranno mantenere questa eguaglianza reciproca
- Nessun popolo sarà disposto a considerare le proprie perdite tali da essere superate dai guadagni di altri popoli

7.3. La struttura di base della società dei popoli

Se i popoli liberali avanzassero la richiesta che tutte le società fossero liberali e assoggettassero quelle che non lo sono

↓
Mancanza di rispetto

Può ledere:

- popoli non liberali decenti in quanto popoli
- membri individuali

Amarezze e risentimenti profondi

- ⇒ I popoli liberali non possono sostenere che i popoli decenti:
 - negano i diritti umani
 - Questi popoli riconoscono e proteggono questi diritti
 - negano il diritto ad essere consultati o esercitare un ruolo politico
 - Gerarchia di consultazione decente o equivalente
- ⇒ I popoli decenti concedono il diritto al dissenso, e governo e funzionari sono tenuti a dare una risposta rispettosa
 - La concezione della giustizia come bene comune può gradualmente cambiare nel tempo, spronata dai dissensi dei singoli

✓ Tutte le società passano attraverso cambiamenti graduali, anche le società decenti.

I popoli liberali non dovrebbero partire dal presupposto che le società decenti siano incapaci di riformare se stesse in modi propri

✓ **Giusto patriottismo**

I popoli possono essere orgogliosi della loro storia e realizzazioni



- ❖ I popoli liberali devono incoraggiare i popoli decenti senza frustrare la loro vitalità, nell'obiettivo di far diventare liberali tutte le società
- ❖ Alcuni possono avere l'impressione di permettere queste ingiustizie senza insistere affinché tutte le società siano rette da principi liberali [**Vedi Pag. 25**]
 - Cadere nel disprezzo, nell'amarezza e risentimento provoca solo danni

8) Tolleranza per i popoli non liberali

8.1 Significato della tolleranza

Una società decente, anche se non liberale va riconosciuta come membro a buona fede di una società dei popoli politicamente ragionevole e tollerata

⇒ Cinque tipi di società nazionali:

1) *Popoli Liberali*

2) *Popoli Decenti*

- Gerarchia di consultazione decente
 - Categoria di riserva
- Nell'ipotesi che possano esserci altri popoli decenti, la cui struttura di base non copre la definizione di gerarchia di consultazione decente

3) *Stati Fuorilegge*

4) *Società Svantaggiate da condizioni sfavorevoli*

5) *Assolutismo Benevolo*

} *Popoli ben ordinati*

} *Popoli non bene ordinati*

↓
Rispettano i diritti umani, ma negano ai loro membri un ruolo significativo nel processo decisionale

8.2. Due criteri per le società gerarchiche decenti

Sono molte le forme istituzionali che queste società possono assumere



Forma Assolutivistica

- I singoli membri sono considerati nella vita pubblica come membri di gruppi differenti
- Ciascun gruppo è rappresentato da un organo che fa parte di una gerarchia di consultazione decente

⇒ Due criteri per cui una società gerarchica decente può essere membro di una società dei popoli ragionevole:

1) La società gerarchica decente non ha mire aggressive e riconosce di dover perseguire i suoi fini con la diplomazia, gli scambi e altri mezzi pacifici

Qualora cercasse di espandere la sua sfera di influenza

In modi compatibili con l'indipendenza delle altre società, incluse le loro libertà religiose e civili

2) Si articola in tre parti:

▪ Il sistema giuridico garantisce a tutti i membri del popolo i diritti umani

○ Una società schiavista è:

- Priva di un sistema giuridico decente
- Priva dell'idea di cooperazione sociale

○ Tra i principali diritti umani ci sono:

- Diritto alla vita
Mezzi di sussistenza e sicurezza personale
- Diritto alla libertà
Libertà dalla schiavitù e servitù
Libertà di pensiero e religione
- Diritto alla proprietà
- Diritto all'eguaglianza formale
Secondo le regole della giustizia naturale

▪ Il sistema giuridico di un popolo decente deve imporre doveri ed obblighi morali a tutte le persone nel territorio

sono lontani dal concepirli come comandi imposti con la forza

✓ In una società gerarchica decente le persone:

- Vengono considerate membri responsabili e capaci di cooperare nei loro rispettivi gruppi
- Agiscono conformemente ai loro doveri ed obblighi morali

8.3. La base dei due criteri

Un popolo decente deve onorare le leggi di pace

Il suo sistema giuridico deve:

- rispettare i diritti umani
- imporre doveri ed obblighi a tutte le persone
- essere improntato ad un'idea di giustizia come bene comune
- esserci la convinzione sincera dei giudici e funzionari



I cittadini più ragionevoli troveranno accettabili i popoli che soddisfano questi due criteri

⇒ Caratteristiche dei diritti umani:

1) Concezione politica Liberale della giustizia

I diritti umani rappresentano un sottoinsieme delle libertà dei cittadini liberi ed eguali di un regime democratico

2) Forma sociale associativistica

Considera le persone come membri di gruppi che li mettono in grado di adempiere a diritti e doveri e prendere parte ad un sistema di cooperazione sociale

3) Diritti indipendenti da qualsiasi dottrina religiosa

4) Non fanno appello a qualche dottrina filosofica della natura umana

5) L'accordo su un diritto dei popoli che garantisca i diritti umani non è un accordo limitato alle sole società liberali

ilcaffebianco.jimdo.com

8.4. La posizione originaria dei popoli gerarchici decenti

Rappresentanti dei popoli gerarchici decenti adottano gli stessi otto principi delle società liberali

- Rispettano l'ordine civico e l'integrità di altri popoli
- Accettano come equa la situazione di simmetria della posizione originaria
- Si sforzano di proteggere i diritti umani ed il bene del popolo che rappresentano per preservare sicurezza ed indipendenza
- Hanno a cuore i benefici dei commerci

[da Pag. 23]

Alcuni obiettano che trattare i rappresentanti dei popoli in maniera uguale non sarebbe giusto, quando c'è incoerenza

→ L'eguaglianza vige tra individui o collettività di vario genere, razionali e ragionevoli, quando la relazione di eguaglianza tra loro è appropriata

Es.: Determinate materie, le Chiese (cattolica e congregazioniste) possono essere trattate in modo eguale e vanno consultate a pari titolo su questioni politiche.

Es. II: Anche le università possono decidere

Il proprio rettore può essere scelto con consultazioni gerarchiche che include i gruppi riconosciuti oppure con elezioni, oppure un numero di voti in base allo status di votante

→ Un'idea di giustizia non liberale può pensare che la sua società vada trattata in modo eguale nel quadro di un diritto dei popoli ragionevolmente giusto

- ✓ Nel caso di una società gerarchica decentrata la forma della sua struttura di base non viene derivata da argomenti del tipo posizione originaria

Ha senso pensare ai popoli liberali e decenti insieme in una posizione originaria quando si uniscono in associazioni regionali o strutture federative (Comunità Europea, repubbliche ex-Urss)

9) La gerarchia di consultazione decente

9.1 Gerarchia di consultazione e scopo comune

La struttura di base della società deve includere una famiglia di organi rappresentativi

- procedura di consultazione prestabilita
- Badano al bene comune

Scopo comune

Quanto la società come un tutt'uno realizza per sé ed i suoi membri

Giustizia = Bene comune

⇒ Possono riconoscere quando i loro doveri ed obblighi morali sono in sintonia con l'idea della giustizia come bene comune

- Ciascuna persona appartiene a un gruppo rappresentato da un organo
- Ciascuna persona è impegnata in attività distinte e svolge un ruolo determinato

⇒ Anche le voci discordanti hanno l'opportunità di farsi sentire

- Nelle forme appropriate alla luce dei valori religiosi e filosofici della società
- Membri di associazioni, corporazioni e ceti hanno il diritto di esprimere il loro dissenso² nel processo di consultazione

- Il Governo ha l'obbligo di tenere in debita considerazione e fornire risposte serie
- Giudici e funzionari devono essere disponibili al confronto
- I dissidenti non sono tenuti ad accettare la risposta, possono rinnovare la protesta a condizione che spieghino le ragioni

² Il dissenso esprime una protesta pubblica e può essere permesso a condizione che resti all'interno del quadro dell'idea di giustizia come bene comune

9.2. Tre osservazioni

1) Gruppo rappresentati da organi eletti

In una società decente ben ordinata le persone appartengono a ceti, corporazioni o associazioni (gruppi)

Questi rappresentano gli interessi razionali dei loro membri

- *La società liberale*
gli interessi dei cittadini diventano ristretti e si concentrano su questioni economiche private a danno dei legami comunitari
- *Gerarchia di consultazione*
I membri dei vari gruppi prendono in considerazione gli interessi più ampi

2) Tolleranza religiosa

L'autorità di una religione di stato possa rappresentare *non si estende sul piano politico alle relazioni con altre società*

- Le dottrine filosofiche non devono essere del tutto irragionevoli

Devono ammettere un grado sufficiente di libertà religiosa e di libertà di religione e pensiero

- E' necessario che nessuna religione sia oggetto di persecuzione o si veda negate le condizioni civiche e sociali che ne consentono la pratica pacifica e senza timori
- Una società gerarchica deve concedere il diritto di emigrare e fornire l'assistenza necessaria

3) Donne

Lunga storia di oppressione ed abusi che si configura come violazione dei diritti umani

- Maggioranza dei membri degli organi che rappresentano gli oppressi devono essere scelti tra quelli i cui diritti sono violati
- Sistema giuridico di una società gerarchica sia decente non deve violare i diritti umani

9.3. Kazanistan: un popolo gerarchico decente

Esempio per suggerire la possibilità di una forma di governo decente che sia vitale.

Kazanistan

Stato gerarchico decente ipotetico

- No separazione istituzionale tra chiesa e Stato
- Islam religione privilegiata
 - Solo i musulmani detengono posizioni di rilievo nell'ambito dell'autorità politica ed influire sulle decisioni e politiche principali del governo (inclusa la politica estera)
 - Sono tuttavia tollerate anche religioni diverse (che causano la perdita di detenere cariche politiche o giudiziarie)



Differenza fondamentale con una democrazia liberale

Trattamento illuminato verso le altre religioni non islamiche e le altre minoranze

- Sia che la loro origine risalga a conquiste militari
- Sia che siano formate a seguito di processi di immigrazione

❖ Sudditi leali della società

- Non sono soggetti a discriminazioni arbitrarie
- Non sono trattate da inferiori
- Possono far parte delle forze armate

• Ambizioni imperialistiche o espansionistiche

- Conseguenza delle interpretazioni della jihad in senso spirituale o morale
- i membri della società membri leali del paese in cui sono nati
 - a meno di non essere fatti oggetto di trattamenti iniqui continueranno a comportarsi come tali

• Gerarchia di consultazione decente

più sensibile ai bisogni del popolo e dei gruppi diversi rappresentati dagli organi giuridici nella gerarchia di consultazione

Soddisfa sei linee guida:

1. Devono essere consultati tutti i gruppi
2. Ciascun membro del popolo deve appartenere a un gruppo
3. Ciascun gruppo deve essere rappresentato da un organo che condivide gli interessi fondamentali
4. Giudici che prendono la decisione ultima deve valutare la tesi e le rivendicazioni di ciascuno degli organi consultati
5. Decisione sulla base di una concezione delle priorità speciali (tra cui, stabili fondamentali per un popolo musulmano razionale e decente, rispettoso)
6. Queste priorità devono armonizzarsi in uno schema di cooperazione generale e equi termini di base

• Assemblee

- I rappresentanti possono sollevare le loro obiezioni alle politiche del governo
- I membri del governo rispondono
- Il dissenso è rispettato: la risposta dovuta deve chiarire il pensiero del governo
 - ✓ Il dissenso ha condotto ad importanti riforme su diritti e ruolo delle donne, con l'ammissione che le norme erano incompatibili con l'idea di giustizia come bene comune

✓ Rawls sostiene che il Kanakistan sia una società decente

- ❖ Anche solo se immaginata non è irragionevole che il Kanakistan possa esistere

- ❖ Cerca di concepire un diritto dei popoli ragionevolmente giusto cui possano aderire i popoli liberali e non

10) Diritti Umani

10.1 Un diritto dei popoli liberale quanto basta

⇒ I diritti umani inclusi nel diritto dei popoli sono caratterizzati da una speciale urgenza:

- Libertà da schiavitù e servitù
- Libertà di coscienza
- Incolumità dei gruppi etnici da assassini e genocidi



La violazione di questa classe di diritti viene condannata con pari forza sia dai liberali ragionevoli che dai popoli gerarchici decenti

⇒ Le forme di governo liberal-democratiche sono le uniche efficaci nella protezione del diritto dei popoli



Esistono o potrebbero esistere, popoli gerarchici decenti. Necessarie ragioni per cui dovrebbero essere tollerati e accettati come *popoli a pieno titolo*

10.2. Il ruolo dei diritti umani nel diritto dei popoli

I diritti umani:

- Specificano i limiti dell'autonomia interna di un regime



Riflettono i due mutamenti di base della concezione dei poteri di sovranità intervenuti dopo la II guerra mondiale:

1) La guerra è giustificata solo per autodifesa o protezione dei diritti umani

2) L'autonomia interna di un governo è soggetta a limitazioni

- Sono distinti dai diritti costituzionali o di cittadinanza della democrazia liberale e da altri diritti
- Hanno tre funzioni:
 - Condizione necessaria per la decenza delle istituzioni politiche e dell'ordinamento giuridico
 - Escludono un intervento energico e giustificato da parte degli altri popoli
Es.: sanzioni economiche e diplomatiche, forza militare
 - Pongono un limite al pluralismo dei popoli

10.3. I diritti umani negli Stati fuorilegge

La lista dei diritti umani rispettati va intesa come una lista di diritti universali:



- sono parte costitutiva del diritto dei popoli

- hanno efficacia politica (morale) indipendentemente dal sostegno di cui godono



- la forza di questi diritti si estende a tutte le società
- sono vincolanti per tutti e popoli e società, compresi gli **Stati fuorilegge**



se viola questi diritti va condannato
può subire energiche sanzioni (anche intervento militare)

➤ *I popoli bene ordinati sono giustificati ad interferire nei confronti di uno Stato fuorilegge solo perché ha violato i diritti umani?*

- Le dottrine comprensive, religiose e non, potrebbero porre a fondamento una concezione
 - teologica
 - filosofica
 - morale
 } della persona umana



questa non è la strada seguita

- Liberalismo e decenza
 - Rifiuto di tollerare questi stati

Se questa concezione è corretta



Popoli liberali e decenti hanno il diritto di non tollerare gli Stati fuorilegge



Hanno ottime ragioni per il loro atteggiamento:

- Gli stati fuorilegge sono aggressivi e pericolosi
- I popoli sarebbero tutti più sicuri e protetti

11) Osservazioni sulla procedura del diritto dei popoli

11.1 Il posto della giustizia cosmopolitica

Giustizia liberale cosmopolitica, o globale

Tutte le persone sono considerate:

- ragionevoli
- razionali
- in possesso dei "due poteri morali":
 - senso di giustizia
 - capacità di formare una concezione del bene

⇒ Secondo il ragionamento della posizione originaria per la singola società

Le parti adotterebbero un principio che garantisce ad ogni persona eguali diritti e libertà fondamentali



Concezione politica (morale) della giustizia liberale di tipo cosmopolitico

Ciò però si scontra con la tesi confutata in precedenza.

Le società non liberali sono sempre soggette a qualche forma di sanzione



Non potremo mai sapere se le società non liberali non possono essere degne di accettazione se prima non elaboriamo un diritto dei popoli liberale e ragionevole.

- ⇒ Per elaborare questa politica estera, il diritto dei popoli considera:
- Popoli liberal-democratici
 - Popoli gerarchici decenti
 - Stati fuorilegge
 - Stati che soffrono a motivo di condizioni sfavorevoli

11.2. Chiarimenti sulle società decenti

Rawls non sostiene che una società gerarchica è ragionevole e giusta tanto quanto una liberale

- ⇒ Una società gerarchica decente non tratta i suoi membri come eguali dal momento che è priva di un'idea liberale di cittadinanza



- Ha una concezione della giustizia come bene comune
- Onora un diritto dei popoli ragionevole e giusto

Si applica ai modi in cui i popoli si trattano gli uni con gli altri

- ⇒ Le ragioni per non imporre sanzioni non si riducono esclusivamente alla prevenzione di possibili sbagli od errori di valutazione
- Anche se le loro istituzioni non sono sufficientemente ragionevoli dal punto di vista del liberalismo politico o del liberalismo in generale
- ⇒ Nel liberalismo politico bisogna distinguere tra:
1. Argomento politico a favore dell'intervento basato sulla ragione pubblica del diritto dei popoli
 2. Argomento morale e religioso basato sulle dottrine comprensive dei cittadini

11.3. La questione dell'offerta di incentivi


Si dovrebbero offrire incentivi ad una società decente non liberale perché sviluppi una costituzione più democratica e liberale?

- 1) Evidente che un'organizzazione dei popoli ragionevoli e decenti (Nazioni Unite) non dovrebbe offrire incentivi per indurre i popoli membri a diventare più liberali

I popoli decenti non liberali  possono richiedere spontaneamente fondi a tale scopo

Es.: *Fondo Monetario Internazionale*

Se tuttavia si dovesse dare una speciale priorità ai prestiti di questo tipo, di nuovo potrebbero insorgere conflitti

- 2) Non è ragionevole che un popolo liberale dia aiuti ad altri popoli in qualità di incentivi a diventare più liberali 

E' più importante che un governo democratico consideri l'assistenza verso i popoli svantaggiati da circostanze sfavorevoli


- 3) L'autodeterminazione, vincolata da condizioni appropriate, è un bene importante per il popolo
 - o Le società decenti dovrebbero avere l'opportunità di decidere da sé il proprio futuro


12) Osservazioni conclusive

12.1 Il diritto dei popoli come diritto di portata universale

I principi di giustizia per la struttura di base di una società a democrazia liberale non sono principi completamente generali


- o No si applicano a tutti gli ambiti: non alle Chiese, né alle università, né alle strutture basi di tutte le società, né per il diritto dei popoli
- ⇒ Diritto dei popoli includerà i principi politici ragionevoli per tutti i soggetti rilevanti:
- o Cittadini liberi ed eguali
 - o I governi
 - o Popoli liberi ed eguali
- ⇒ Includerà direttive per la formazione di organizzazioni per la cooperazione tra i popoli e per la specificazione di vari doveri ed obblighi

 Se il diritto è ragionevolmente completo, in questo senso, diciamo che ha "portata universale"

 Può essere esteso a fornire principi per tutti gli ambiti politicamente rilevanti

12.2. Nessuna deduzione dalla ragion pratica

Idea di Kant di *foedus pacificum*

 Da una concezione della ragion pratica non deduciamo:

- i principi di giusto e giustizia
- nozione di decenza
- principi di razionalità

❖ **Ragion pratica:**

consiste né più né meno nel ragionamento su cosa fare, oppure nel chiedersi quali istituzioni e politiche devono considerarsi ragionevoli, decenti e razionali

- ✓ Non ci sono condizioni necessarie e sufficienti che si applichino a ciascuna di queste tre idee

⇒ I cittadini affermano solo dottrine comprensive ragionevoli

- Che riconoscono elementi essenziali di un regime liberal-democratico
- Esibiscono un ordinamento ragionato dei numerosi valori della vita

⇒ Una varietà di opinioni per il giudizio politico in generale

Respingere tutte le condizioni del voto che si rifanno a regole di maggioranza

- E' politicamente *ragionevole* offrire equi termini di cooperazione agli altri cittadini liberi ed eguali
- E' politicamente *irragionevole* rifiutarsi di farlo

⇒ Principi di razionalità

Es.: E' razionale scegliere tra i mezzi più efficaci per raggiungere fini

- Questi principi vengono solo specificati o elaborati, non dedotti o derivati

PARTE III: Teoria non ideale

13) La dottrina della guerra giusta: il diritto alla guerra

13.1 Il ruolo della teoria non ideale

Nella teoria non ideale ci chiediamo come dovrebbero comportarsi popoli relativamente ben ordinati nei confronti di popoli non bene ordinati

- ✓ La teoria non ideale presuppone la disponibilità di una dottrina ideale

Finché non viene individuato l'ideale, almeno a grandi linee, la teoria non ideale mancherà di un obiettivo

Passare da un mondo che contiene stati fuorilegge ad uno in cui tutte le società arrivino ad accettare e seguire il diritto dei popoli

⇒ **Due tipi di teoria non ideale:**

1) *Condizioni di non osservanza*

Condizioni in cui determinati regimi rifiutano di riconoscere un ragionevole diritto dei popoli

La guerra può promuovere gli interessi razionali del regime

2) *Condizioni sfavorevoli*

Società le cui circostanze storiche, sociali ed economiche rendono difficile l'instaurarsi di un regime ben ordinato, liberale o decente

↓
Società svantaggiate

⇒ Popoli ben ordinati, liberali e decenti, entrano in guerra solo quando sono convinti che la loro incolumità e sicurezza sono messe in pericolo dagli stati fuorilegge

13.2. Il diritto alla guerra dei popoli ben ordinati

Nessuno stato ha il diritto di fare guerre per i proprio interessi razionali, e non ragionevoli

✓ Il diritto dei popoli concede a tutti i popoli il diritto alla guerra per autodifesa

↓
per proteggere e conservare le libertà fondamentali dei suoi cittadini e delle istituzioni politiche di democrazia costituzionale

- Non può chiedere di combattere per ottenere ricchezze economiche o per potere o impero
- Coscrizione obbligatoria o misure analoghe per la raccolta di forze armate solo in nome della libertà

⇒ Attraverso la sua politica democratica, i cittadini si formano un'opinione sulla realtà dei fatti che interessano il giusto e la giustizia

⇒ I principi di giustizia proteggono gli interessi superiori dei cittadini

↓
Sono garantiti entro la cornice della costituzione liberale e la struttura base della società

↓
un ambiente giusto all'interno del quale può fiorire la cultura della società civile

⇒ Anche i popoli decenti hanno diritto ad una guerra per autodifesa

Es.: i governanti dell'ipotetico Kazanistan, avrebbero ragione di difendere la loro società gerarchica decente e musulmana

Consentono ai membri di fedi differenti di vivere all'interno della loro società e li rispettano e rispettano le istituzioni delle altre società

⇒ Anche l'assolutismo benevolo ha il diritto alla guerra per autodifesa
Rispetta e onora i diritti umani, ma non è una società bene ordinata (non concede ruolo significativo nel processo politico ai suoi membri)

✓ *Ai nostri occhi può apparire non giusto, ma ogni società ha diritto di difendersi contro l'invasione del proprio territorio*

13.3. Il diritto dei popoli come guida per la politica estera

Un diritto dei popoli ragionevole serve da guida alle società bene ordinate che si trovano a dover affrontare regimi fuorilegge

- Indica i mezzi che possono usare o devono evitare



La difesa è solo il primo dei loro compiti

- Il loro scopo di lungo periodo è:
 - condurre tutte le società a rispettare il diritto dei popoli
 - condurre le società a diventare membri attivi della società dei popoli ben ordinati



per realizzare questo scopo i popoli bene ordinati devono:

- Stabilire nuove istituzioni e pratiche



funzione di centro confederale e di foro pubblico per l'elaborazione delle comuni opinioni e politiche nei confronti di regimi non bene ordinati

✓ Perfino i regimi fuorilegge non sono indifferenti a questo genere di critiche
Soprattutto se alla base c'è un diritto dei popoli ragionevole, ben fondato

✓ Popoli ben ordinati possono fare pressione sui regimi fuorilegge, per modificare le loro condotte



- Necessaria negazione di assistenza economica, o rifiuto di ammissione in pratiche cooperative.

14) La dottrina della guerra giusta: la conduzione della guerra

14.1 Principi restrittivi della conduzione della guerra

- 1) Lo scopo di una guerra giusta, condotta da un popolo bene ordinato, è una pace giusta e duratura tra popoli a cominciare dai nemici del momento
- 2) I popoli bene ordinati entrano in guerra solo contro Stati non bene ordinati le cui mire espansionistiche minacciano sicurezza e libertà
- 3) I popoli bene ordinati devono distinguere tra:
 - Leader dello Stato fuorilegge e funzionari
 - Soldati
 - Popolazione civile
 - Siccome lo Stato fuorilegge non è bene ordinato, i membri civili non possono essere quelli che hanno organizzato la guerra
 - Indipendentemente dalle circostanze iniziali, sono i leader che hanno dato vita alla guerra.
Es.: Bombardamento di Tokyo, Hiroshima e Nagasaki nel 1945
 - I soldati (tranne i superiori) sono come i civili, non responsabili per la guerra.
Indottrinati a forza nelle virtù marziali e patriottismo sfrenato
- 4) I popoli bene ordinati devono rispettare i diritti umani dei membri della controparte (sia civili che militari) per due ragioni:
 - Anche il nemico, come chiunque, è titolare di questi diritti
 - Il contenuto di questi diritti va insegnato a militari e civili con l'esempio dato dal trattamento loro riservato
- 5) I popoli bene ordinati con le loro azioni e prese di posizione devono prefigurare il tipo di pace cui mirano e il tipo di relazioni tra i popoli
- 6) Il ragionamento mezzi/fini deve avere sempre un ruolo limitato quando si giudica la correttezza di un'azione o scelta politica
 - ✓ Le norme di condotta di guerra stabiliscono confini che non dobbiamo attraversare: piani di guerre, strategie, condotta in battaglia...

14.2. L'ideale dello Statista

Il quarto e quinto principio sulla conduzione della guerra sono vincolanti per gli statisti concepiti come grandi leader dei popoli

STATISTA = è un ideale, come quello dell'individuo sincero e virtuoso.

- Sono:
 - Presidenti
 - Primi ministri
 - Alti funzionari
- } manifestano forza, saggezza, coraggio

- Non deve distogliere lo sguardo dal mondo politico e deve essere capace di distinguere tra:
 - Gli interessi del regime bene ordinato, in cui opera
 - I dettami della dottrina religiosa, filosofica o morale a cui aspira la sua vita
- Guidano il loro popolo in tempi agitati e densi di pericoli
«Il politico pensa alle prossime elezioni, lo statista alla prossima generazione»
- Lo statista vede più in profondità e più lontano la maggior parte delle persone e coglie ciò che occorre fare.
- Lo statista deve avere una visione chiara della situazione e attenersi saldamente alla comprensione
Washington e Lincoln erano statisti, Bismarck no.
- Gli statisti devono essere disinteressati nei giudizi e nella valutazione degli interessi fondamentali della loro società senza lasciarsi trascinare dalle passioni della vendicatività
- Devono tenere fermo allo scopo di conseguire una pace giusta ed evitare tutto ciò che rende più difficile raggiungerla

↓

Il popolo nemico non verrà tratto in schiavitù né asservito dopo la resa, né gli verranno negate le sue libertà

*Napoleone e Hitler hanno provocato cambiamenti di portata incalcolabile nella storia e nella vita umana, **ma decisamente non furono statisti***

14.3. L'eccezione dell'emergenza suprema

Circostanze speciali impediscono che civili siano oggetto di attacco diretto in guerra

II Guerra Mondiale: *Gran Bretagna, bombardamenti Amburgo e Berlino*
 Solo avendo la certezza che il bombardamento avrebbe prodotto importanti conseguenze positive

- Quando la Gran Bretagna si trovava a combattere da sola e non aveva altro mezzo per contrastare la superiorità militare della Germania

↓

Il bombardamento delle città tedesche era giustificabile

- ✓ Sono le circostanze a determinare quando vale l'eccezione dell'emergenza suprema e il giudizio a riguardo sarà differente



Il bombardamento della Germania (1941-1942) da parte dell'aviazione britannica, poteva essere giustificato perché non si poteva permettere alla Germania di vincere la guerra, per due motivi:

1. Il Nazismo faceva presagire un male politico e morale di portata incalcolabile per la vita civile
2. La natura e la storia della democrazia costituzionale ed il suo ruolo nella storia europea erano in pericolo

14.4. Mancanza di senso dello Stato

Bombardamento USA – Giappone

Gli Stati Uniti non avevano giustificazioni per il bombardamento con ordigni incendiari delle città giapponesi.

- ✓ Si diceva che sganciare la bomba atomica era giustificato perché avrebbe avvicinato la fine della guerra. Le vite dei Giapponesi contavano meno.
 - Salvare la faccia a giapponesi ed imperatori (secondo il ragionamento di Truman e colleghi)
 - Dimostrare la potenza americana alla Russia ed al mondo

Giustificazioni insensate

Eppure, oggi sembra sciocco chiamare in blocco barbari o bestie i Tedeschi o i Giapponesi. Per i militaristi nazisti o di Tojo poteva andar bene, ma dei popoli in se no.

- Dovere dell'uomo di Stato è non permettere che tali sentimenti, influenzino la condotta nella ricerca della pace
- La guerra deve essere condotta in modo da preparare il popolo nemico al modo in cui può aspettarsi di essere trattato e da rendere possibile una pace duratura ed amichevole.

Per quanto difficile, i nemici attuali vanno visti come i futuri partner in una pace giusta e condivisa

- ✓ Mancata considerazione della possibilità di intavolare negoziati con i Giapponesi prima del bombardamento di Hiroshima e Nagasaki
In quanto popolo liberal-democratico, gli Stati Uniti dovevano al popolo giapponese un'offerta di negoziati per finire la guerra

14.5. L'importanza della cultura politica

Il Guerra non vi era stata una sufficiente comprensione dell'importanza fondamentale dei principi della guerra giusta per bloccare ragionamento mezzi/fini.

Questo ragionamento fornisce alle forze dominanti un modo per mettere a tacere qualsiasi scrupolo morale che possa dare beneficio.

⇒ Due dottrine nichiliste della guerra vanno ripudiate:

- **La guerra è un inferno (Sherman)**
Tutti i mezzi sono buoni per finirla prima possibile
- **Siamo tutti colpevoli**
Siamo tutti sullo stesso piano e nessuno può dare la colpa a nessun altro



Le società giuste e decenti dipendono dalla capacità di distinzioni politiche e morali significative

14.6. Confronto con la dottrina cristiana

Il diritto dei popoli rappresenta allo stesso tempo similarità e differenze con la dottrina della guerra giusta del diritto naturale cristiano

- ✓ Pace universale tra le due nazioni è possibile se tutti i popoli agiscono secondo la dottrina cristiana del diritto naturale o secondo il diritto dei popoli

⇒ Diritto naturale

Parte integrante della legge di Dio, conoscibile con i poteri naturali della ragione.

- Questa legge è vincolante per tutto il genere umano in quanto membro di un'unica comunità.
- Il diritto naturale si distingue dalla legge rivelata e dal diritto ecclesiastico

⇒ Diritto dei popoli

può essere sostenuto dalla dottrina cristiana del diritto naturale, i suoi principi sono espressi nei termini di una concezione politica e dei suoi valori.



Entrambe le prospettive concedono il diritto alla guerra per autodifesa.

Dottrina del doppio effetto

- I civili non devono essere fatti segno di attacco diretto
- Vieta vittime civili, eccetto nel caso che esse siano il risultato inintenzionale ed indiretto di un attacco legittimo su un obiettivo militare
- ✓ Avendo a fondamento il comando divino che vieta in tutti i casi l'uccisione dell'innocente, questa dottrina sostiene che non si deve mai agire con l'intenzione di attaccare lo stato nemico attraverso la soppressione delle vite innocenti dei suoi civili

✓ *Eccezione dell'emergenza suprema*

La dottrina cattolica la respinge, affermando che dobbiamo avere fede e seguire il comando di Dio

15) Le società svantaggiate

15.1 Condizioni sfavorevoli

Gli Stati fuorilegge dell'Europa agli inizi dell'epoca moderna (Spagna, Francia e Asburgo) o più di recente la Germania, hanno tentato di assoggettare buona parte dell'Europa alla loro volontà.

- Contavano di diffondere la loro religione e cultura
- Cercavano la supremazia e la gloria, la ricchezza e l'espansione
- Erano tra le società meglio organizzate ed economicamente più avanzate del loro tempo

→ Il loro difetto risiedeva nelle:

- Tradizioni politiche e istituzioni del diritto e della proprietà
- Struttura di classe
- Cultura di fondo e convinzioni morali e religiose

→ Le società svantaggiate sono prive delle tradizioni politiche e culturali, del capitale umano e del know-how e delle risorse materiali e tecnologiche



I popoli bene ordinati hanno il dovere di assistere le società svantaggiate.

- Solo le società svantaggiate hanno bisogno di aiuto
- Non è vero che tutte le società di questo tipo siano povere, non più di quanto tutte le società bene ordinate siano ricche
- Una società non ricca può essere bene ordinata se le sue tradizioni politiche, il diritto e la struttura di classe e la cultura, convinzioni religiose e morali sono tali da sostenere una società liberale o decente

15.2. Prima direttiva per il dovere di assistenza

▪ Tre punti base del **principio di giusto risparmio**:

1) La finalità di un principio del giusto risparmio (reale) è di:

- instaurare istituzioni di base (ragionevolmente giuste) per una società libera a democrazia costituzionale (o per una qualsiasi società bene ordinata)
- garantire un mondo sociale che renda possibile una vita dignitosa per tutti i suoi cittadini

2) L'accumulazione del risparmio può cessare una volta che siano state instaurate istituzioni di base giuste o decenti

- Il risparmio reale (le aggiunte nette al capitale reale) può ridursi a zero
- Le risorse non rinnovabili vanno attentamente economizzate per l'uso futuro secondo quanto risulta appropriato

3) Non è necessaria una grande ricchezza per instaurare istituzioni giuste

- La quantità necessaria dipenderà dalla storia particolare di una società



Somiglianze tra il dovere di assistenza nel diritto dei popoli e il dovere di giusto risparmio nel caso del singolo stato.

- ✓ In entrambe le occasioni lo scopo è di realizzare e mantenere istituzioni giuste e non semplicemente aumentare il livello medio della ricchezza

15.3. Seconda direttiva

Non c'è nessuna ricetta con cui i popoli bene ordinati possano aiutare una società svantaggiata a cambiare la propria cultura sociale e politica

- Le cause della ricchezza di un popolo dipendono dalle loro virtù politiche
Paesi poveri di risorse possono fare molto bene (es.: Giappone) mentre paesi ricchi di risorse possono incorrere in serie difficoltà (es.: Argentina).

⇒ Gli elementi cruciali che fanno la differenza sono:

- *Cultura politica*
- *Virtù politiche*
- *Società civile del paese*
- *Probità ed industriosità dei suoi membri*
- *Capacità di innovazione*
- *Politica demografica*

Ci si deve preoccupare che terra ed economia non siano gravate da una popolazione superiore a quella sostenibile

Amartya Sen: Carestia

Ricerca su quattro casi storici ben conosciuti:

- Bengala 1943
- Etiopia 1972-74
- Sahel 1972-73
- Bangladesh 1974

La penuria di cibo non è necessariamente la causa principale della carestia e nemmeno una delle cause minori

- ➔ Il calo di produzione alimentare non era così grave da condurre alla carestia se solo vi fosse stato un governo decente che si fosse preoccupato del benessere di tutto il popolo
«le carestie sono disastri economici, non pure e semplici crisi delle disponibilità alimentari»



- Un governo che lascia morire di fame la popolazione pur avendo la possibilità di prevenirlo riflette una mancanza di considerazione per i diritti umani
- Il rispetto dei diritti umani potrebbe anche alleggerire la pressione demografica all'interno di una società svantaggiata

Kerala

Alla fine degli anni Settanta concesse alle donne il diritto di voto e di partecipazione politica, il diritto a ricevere un'istruzione e a farne uso, nonché il diritto di possedere e amministrare beni di proprietà

Dopo qualche anno, i tassi di natalità di Kerala sono caduti al di sotto di quelli della Cina e senza invocare i poteri coercitivi dello Stato

- ✓ Non c'è una ricetta facile per aiutare una società svantaggiata a cambiare la sua politica. Profondervi aiuti finanziari è di solito indesiderabile e l'uso della forza è escluso dal diritto dei popoli

- ✓ Una religione non può pretendere che valga come giustificazione dello stato di soggezione in cui tiene le donne il fatto che ciò sia necessario alla sua sopravvivenza

15.4. Terza direttiva

La messa in pratica del dovere di assistenza

⇒ Aiutare le società svantaggiate a prendere nelle proprie mani la gestione dei propri affari per diventare membri della società dei popoli bene ordinati

- Le società bene ordinate che forniscono assistenza non devono agire in maniera paternalistica, ma in forme calibrate
- E' di sicuro un bene per gli individui e le associazioni avere sentimenti di attaccamento per la propria cultura particolare e prendere parte alla comune vita pubblica e civica

↓
Utile per preservare uno spazio significativo per l'idea di autodeterminazione di un popolo e per un qualche tipo di forma confederativa o ad ampio decentramento

15.5. Dovere di assistenza e affinità tra i popoli

I membri di una singola società nazionale condividono un governo centrale e una cultura politica comuni

→ L'apprendimento morale di concetti e principi politici è più efficace nel contesto di istituzioni politiche e sociali che sono **parte della loro vita quotidiana condivisa**

↓
Partecipando giorno per giorno alla vita di istituzioni condivise, i membri della stessa società dovrebbero acquisire la capacità di risolvere i conflitti e i problemi politici

↓
Con l'intensificarsi della cooperazione può darsi che i popoli giungano a concepire una forma di riguardo gli uni verso gli altri

- Gradualmente i popoli arrivano ad affermare la propria civiltà e cultura, finché col tempo non saranno pronti ad agire in base agli ideali e ai principi specificati dalla loro civiltà.

16) Sulla giustizia distributiva tra i popoli

16.1 Eguaglianza tra i popoli

Ci sono due posizioni:

1. L'eguaglianza è giusta, è un bene in sé
2. Le disuguaglianze sono ingiuste quando hanno effetti sulla struttura di base della società dei popoli e sulle relazioni tra i popoli ed i membri al loro interno

⇒ Tre ragioni per guardare con preoccupazione alla disuguaglianza interna alle singole società

1) *Alleviare le sofferenze e le privazioni dei poveri*

Non importa quanto ampio sia il divario, sono le conseguenze ad essere importanti.

Una volta che il dovere di assistenza sia soddisfatto e tutti i popoli dotati di un governo liberale, non c'è più ragione di restringere il divario di ricchezza media tra i popoli

2) *Divario tra ricchi e poveri conduce spesso a stigmatizzare determinati cittadini che vengono così trattati da inferiori, e questo è ingiusto*

3) *Il ruolo importante dell'equità nei processi politici della struttura di base della società dei popoli*

Misure predisposte per assicurare l'equità delle elezioni e delle opportunità politiche di concorrere alle cariche pubbliche.

Es.: Il finanziamento pubblico dei partiti politici e delle campagne elettorali cerca di rispondere a questi problemi.



- Le condizioni sociali di sfondo devono essere tali da offrire ad ogni cittadino, indipendentemente dalla classe d'origine, le stesse chance di raggiungere una posizione sociale favorita, a parità di doti naturali e di intraprendenza

Es.: Garanzia di equa istruzione per tutti; eliminazione di discriminazioni ingiuste

16.2. La giustizia distributiva tra i popoli

Sono stati proposti parecchi principi per regolare le disuguaglianze tra i popoli ed impedire che diventino eccessive

⇒ Due di questi principi sono discussi da Charles Beitz

⇒ Un altro è il principio egualitario di Thomas Pogge

Beitz

Distingue tra:

- *principi di redistribuzione delle risorse*
- *principio di distribuzione globale*

- ❖ Supponiamo che la produzione di beni e servizi in tutti i paesi sia autarchica

Ogni paese fa affidamento sul proprio lavoro e sulle proprie risorse senza alcun tipo di scambi

- Determinate aree sono dotate di ampie risorse, e le società situate in queste prosperino
- Altre società riescono a conseguire solo un livello piuttosto basso di benessere a causa della scarsità delle risorse

→ Principio di redistribuzione delle risorse

Da a ciascuna società un'equa opportunità di sviluppare istituzioni politiche giuste e un'economia in grado di soddisfare i bisogni fondamentali dei suoi membri

- ✓ Beitz non spiega come i paesi con risorse sufficienti siano tenuti a redistribuirle ai paesi poveri di risorse

→ Principio di distribuzione globale

Una situazione in cui la produzione non è più autarchica

- Sistema di *cooperazione globale*

↓
Il principio globale redistribuisce i benefici derivanti dalle maggiori risorse ai popoli poveri

- Si danno flussi di scambi di beni e servizi tra i diversi paesi
- Paesi più ricchi devono la loro condizione di vantaggio alle maggiori risorse disponibili
- L'elemento cruciale per la prosperità di un paese è dato dalla sua *cultura politica* (virtù politiche e civiche dei suoi membri) e non dal livello delle sue risorse.

⇒ **Due casi illustrativi:**

I. Due paesi, liberali o decenti, si trovano allo stesso livello di ricchezza e hanno una popolazione di dimensioni identiche

1. Il primo paese decide di industrializzarsi e di aumentare il proprio tasso di risparmio reale
2. Preferendo una società con uno stile di vita più pastorale e con più tempo libero, il secondo paese ribadisce i suoi valori sociali.

↓
Dopo qualche decennio, il proprio paese è due volte più ricco del secondo

➤ *Si dovrebbero imporre tasse al paese industrializzato per trasferire fondi al secondo?*
Con un principio egualitario globale, ci sarebbe un flusso di tasse costante fintanto che la ricchezza di uno dei due popoli resta a un livello inferiore a quella dell'altro.

↓
Ma questo sembra inaccettabile

II. Ricalca il I. salvo che, all'inizio il tasso di incremento demografico in entrambe le società, liberali o decenti, è piuttosto alto

Entrambe le società riconoscono gli elementi dell'eguale giustizia per le donne

1. nella prima accade che questi elementi ricevano una particolare accentuazione e le donne prendano a farsi strada nel mondo politico ed economico
2. La seconda società, a causa dei valori religiosi e sociali dominanti, liberamente sostenuti dalla sua popolazione femminile, non riduce il tasso di incremento demografico, che rimane alto.

↓
Dopo vari decenni, la prima società si ritrova due volte più ricca della seconda

➤ Il dovere di assistenza non richiede l'imposizione di tasse alla prima società, ora più ricca, mentre il principio egualitario globale senza obiettivo lo esige.

MA
Di nuovo, quest'ultima posizione sembra inaccettabile

✓ *Nella società del diritto dei popoli il dovere di assistenza vige finché tutte le società non avranno conseguito istituzioni di base giuste, liberali o decenti*

- Dovere di risparmio reale
- Dovere di assistenza

↓
Garantiscono l'autonomia politica

✓ Principio egualitario globale

- È volto ad aiutare i poveri in tutto il mondo
- Propone un dividendo generale sulle risorse (DGR)

↓
Che ciascuna società deve versare in un fondo internazionale da amministrare a questo fine

➤ **Quanto è grande la differenza tra il dovere di assistenza e questo principio egualitario?**

- C'è un punto a partire dal quale i bisogni fondamentali di un popolo (beni primari) sono soddisfatti ed il popolo può andare avanti da sé

Vi sarà forse disaccordo su dove collocare con precisione questo punto e come riconoscerne il raggiungimento

- I due principi potrebbero essere più o meno identici, e a distinguerli sarebbero questioni di tassazione e amministrazione

ilcattobianco.jimdo.com

16.3. Differenze con la prospettiva cosmopolitica

La prospettiva ultima di una **prospettiva cosmopolitica** è il benessere degli individui, non la giustizia della società

- Anche dopo che ciascuna società ha realizzato istituzioni giuste al suo interno, si pone ancora la questione della necessità di un'ulteriore distribuzione globale
- Si preoccupa del benessere degli individui, e quindi della possibilità di migliorare il benessere della persona che sta peggio

↓
Ciò che conta per il diritto dei popoli è la giustizia e la stabilità per le società liberali e delle società decenti, nella loro veste di membri di una società dei popoli bene ordinati

PARTE IV: Conclusione

17) Ragione pubblica e diritto dei popoli

17.1 Il diritto dei popoli non è etnocentrico

L'oggettività del diritto dei popoli dipende da tempo dalla capacità di soddisfare il criterio della reciprocità e dalla sua appartenenza alla ragione pubblica della società dei popoli liberali e dei popoli decenti

↓
Il diritto dei popoli:

- **Chiede** alle altre società solo quello che possono ragionevolmente garantire senza mettersi in una posizione di inferiorità o soggezione
- **NON richiede** alle società decenti di abbandonare o modificare le loro istituzioni religiose per adottare istituzioni di tipo liberale

17.2. Tolleranza dei popoli decenti

Non si può ragionevolmente esigere che tutti i popoli siano liberali

Questa è una conseguenza del principio di tolleranza proprio di un diritto dei popoli liberale e della sua idea di ragione pubblica

- ⇒ Il diritto dei popoli rispetta i popoli decenti permettendo loro di scoprire la propria strada verso l'accettazione e il rispetto di quegli ideali
- ⇒ I popoli possono avere talvolta fini ultimi che richiedono loro una reciproca contrapposizione senza compromessi.
 - Possono ritrovarsi in una situazione di impasse, e allora sarà la guerra, come accadde tra il Nord e il Sud nella guerra civile americana

↓
La pace si trova per la strada con cui i popoli sono in grado di sviluppare una struttura di base che sorregga un regime ragionevolmente giusto o decente

18) Riconciliazione con il nostro mondo sociale

18.1. La società dei popoli è possibile

- ⇒ Quattro fatti fondamentali:
possono trovare conferma se si riflette sulla storia ed esperienza politica

1) *Pluralismo ragionevole*

Una pluralità di dottrine comprensive ragionevoli in conflitto tra loro, sia religiose che secolari, è il risultato normale della cultura delle sue libere istituzioni.

- Dottrine comprensive differenti e non conciliabili saranno unite nel sostenere l'idea dell'eguale libertà per tutte le dottrine, nonché l'idea della separazione di Chiesa e Stato

2) *Unità democratica nella diversità*

In una società a democrazia costituzionale, l'unità sociale e politica non richiede che i suoi cittadini siano unificati da un'unica dottrina comprensiva, religiosa o non religiosa

3) *Ragione pubblica*

I cittadini che vivono in una società pluralistica a democrazia liberale si rendono conto che non possono raggiungere un accordo sulla base delle loro non conciliabili dottrine comprensive

- Quando i cittadini si trovano a discutere questioni politiche fondamentali, fanno appello a una famiglia ragionevole di concezioni politiche del giusto e della giustizia, e quindi all'idea del politicamente ragionevole, che si rivolge ai cittadini in quanto cittadini

4) *Pace liberal-democratica*

Le società bene ordinate a democrazia costituzionale non si fanno la guerra tra di loro, ed entrano in guerra solo per autodifesa, o come alleate a difesa di altri popoli decenti o liberali



Questi quattro fatti forniscono una spiegazione delle ragioni per cui una società dei popoli ragionevolmente giusta è possibile

Sono convinto che in una società formata da popoli liberali e da popoli decenti il diritto dei popoli sarebbe rispettato per la maggior parte del tempo, tanto da essere riconosciuto come la regola che governa le relazioni tra loro

- ✓ E' probabile che i popoli liberal-democratici e i popoli decenti seguiranno il diritto dei popoli nei loro rapporti reciproci, e la ragione è che questo diritto si attagli ai loro interessi fondamentali e ciascun popolo desidera onorare gli accordi stipulati con gli altri senza rischiare la propria reputazione di affidabilità

I principi per cui è maggiore la probabilità di violazioni sono:

- le norme che riguardano la giusta conduzione della guerra contro stati fuorilegge
- il dovere di assistenza verso le società svantaggiate

18.2. Limiti della riconciliazione

Sono due le idee che forniscono la motivazione per il diritto dei popoli

1. I grandi mali della storia umana (guerra ingiusta, oppressione, persecuzione religiosa, schiavitù) sono il risultato dell'ingiustizia politica, crudeltà e spietatezza
2. Una volta eliminata l'ingiustizia politica questi grandi mali alla fine spariranno.
 - Un mondo in cui istituzioni-base giuste siano state stabilite lo chiamo un' "utopia realistica"



Limiti significativi a questa forma di riconciliazioni

- 1)** Numerose persone ("**fondamentalisti**") appartenenti a varie religioni o dottrine secolari non potrebbero mai trovarsi riconciliate con un mondo sociale descritto
 - Per loro il mondo del liberalismo politico è la personificazione del male.
 - Per essere riconciliati con un mondo sociale si deve essere capaci di considerarlo ragionevole e razionale.
 - riconoscimento del pluralismo ragionevole
 - riconoscimento della compatibilità di questo pluralismo con le dottrine religiose e secolari
- 2)** Un mondo sociale in i suoi membri soffrono per la cattiva sorte o il vuoto spirituale
 - Il liberalismo sostiene l'eguale libertà dei cittadini liberi ed eguali dei popoli liberali e cerca di assicurare a questi cittadini mezzi adeguati perché possano fare un uso intelligente della loro libertà.
 - Il loro benessere spirituale però non viene garantito.
 - Il liberalismo lascia a ciascuno la facoltà di decidere per sé.

18.3. Riflessione conclusiva

*L'esistenza di una democrazia costituzionale ragionevolmente giusta in quanto membro di una società dei popoli ragionevolmente giusta è **possibile**.*

- ⇒ La questione della sua realizzazione, naturalmente, è tutt'altro che priva di importanza
 - ma io sono convinto che la possibilità stessa di un ordine sociale di questo tipo può di per se conciliarci con il mondo sociale.

Se esiste possibilità di un ordine politico e sociale ragionevolmente giusto e capace di durare autonomamente nel tempo, possiamo quindi fare qualcosa.

- ⇒ Respingere l'idea di una società dei popoli giusta e bene ordinata perché impossibile influirà sulla qualità ed il tono di quegli atteggiamenti e avrà ripercussioni sulla politica che andremo ad intraprendere.
- *Se una società dei popoli ragionevolmente giusta i cui membri subordinano il potere al raggiungimento di scopi ragionevoli non si dimostrasse possibile, e gli esseri umani si rivelassero amorali, se non incurabilmente cinici ed egoisti, saremmo costretti a chiederci, con Kant, che valore mai abbia per gli esseri umani vivere su questa terra?*

ilcaffebianco.jimdo.com